

SUOR ERSILIA ANTONUCCI

- nata a Vacri (Ch) il 17.12.1940
- entrata nell'Istituto il 03.09.1960
- ammessa al Noviziato il 08.08.1961
- alla prima Professione il 22.08.1963
- alla Professione perpetua il 28.07.1968
- deceduta a Bologna – “M. F. Toniolo”
il 27.11.2018 alle ore 23:00
- funerale e sepoltura a Castelletto - Casa
Madre - sabato 1 dicembre 2018
alle ore 11:00



Suor Ersilia era nata il 17 dicembre 1940 a Vacri in provincia di Chieti, da una famiglia profondamente religiosa e ancorata alle solide tradizioni di una fede granitica, forgiata nella fatica del quotidiano. Ha sempre tanto amato la sua terra di Abruzzo e trattenuto rapporti di grande comunione con la famiglia di origine.

Sensibile e riservata, è entrata giovanissima, appena diciassettenne, nella nostra famiglia religiosa, disposta a fare della sua vita un'offerta di lode a Dio: “Mi commuove la grande misericordia del Signore e il grande amore per me”, ha lasciato scritto.

Donna di preghiera, aveva scelto per il ricordo del suo venticinquesimo di vita religiosa la frase di Madre Maria: “Pregate per tutti, pregate sempre, pregate molto ...”.

Contemplativa nell'azione, sapeva coniugare interiorità e servizio, spendendosi per ogni necessità. Capace in ogni ambito, pronta al sacrificio, sapeva mettere a frutto i talenti di cui era dotata.

Ogni momento libero era speso per coltivarsi interiormente attraverso la lettura. Sapeva intrattenere conversazioni su qualsiasi argomento, forte di una cultura costruita da autodidatta.

Inviata come cuoca nella comunità di Monte Romano (Viterbo) nel 1963, vi è rimasta fino al 2016, anno in cui è stata chiusa la casa. Scrive di lei la sua superiora “è sempre disponibile nel sollevare le sorelle nel lavoro ed è infaticabile. Esegue con amore e generosità il suo ufficio di cuoca; è servizievole e obbediente in tutto”.

A contatto con i bambini della scuola dell'infanzia, ha dispensato non solo il pranzo, preparato con tanta cura, ma anche il suo cuore materno, la dolcezza del suo sorriso, la premura del suo servizio preveniente e senza orario.

Ha intessuto una relazione molto coinvolgente con le educatrici, che si rivolgevano a lei come ad una sorella maggiore per un consiglio e un confronto educativo.

Per la parrocchia è stata un faro di riferimento, disponibile per ogni bisogno pastorale, tanto da diventare una testimone luminosa di Dio e della sua presenza, sempre amata e ricercata per una parola di conforto, di vicinanza, di spiritualità.

Nella comunità di Viterbo, a cui è stata inviata dal 2016, ha lasciato la nostalgia di un cuore materno, pronto ad accogliere, a consolare, a comprendere.

Nel 2018 ha iniziato il suo cammino di conformazione alla passione di Cristo affrontando con coraggio un male aggressivo, sempre con il sorriso di chi sa di aver posto in Dio la propria speranza.

Si è spenta nell'ospedale di Bologna, amorevolmente assistita dalle consorelle e dal personale.

“Beati i puri di cuore perché vedranno Dio” (Matteo 5,8): Suor Ersilia ha capito l’azione di Dio nella vita e nella storia, ha ascoltato la sua voce nel cuore, ha colto la sua presenza nell’Eucaristia, nella sua Parola, nella comunione con le sorelle, nei piccoli e nella gente che ha accostato. Ha pregustato la presenza di Dio già da questa vita “camminando nella fede e non ancora in visione” ed ora l’affidiamo al Signore, perché la accolga accanto a sé nella gloria per goderlo “faccia a faccia” eternamente.

Riportiamo l’omelia pronunciata in cappella al funerale da Don Roberto Fiorucci

E’ un dato di fatto che quando sorella morte bussa alla porta delle nostre case, rimaniamo inevitabilmente disorientati. Una persona cara che ci viene sottratta, crea in noi e attorno a noi un forte vuoto. Inoltre l’esperienza della morte ci pone una serie di domande, di interrogativi, di quesiti: dopo la morte cosa ci attende? Qual è il destino ultimo a cui la morte ci chiama? Di fronte a questi inquietanti nodi da sciogliere, le risposte umane non sono sufficienti. Non basta la ragione. Non bastano i sentimenti. L’interrogativo permane. A chi appellarci dunque? Alla fede nel Signore Risorto, confermataci dalla Parola di Dio.

Il testo di San Paolo ai Romani (6,3-9) ci ha ricordato che se siamo stati battezzati nella morte di Cristo, siamo anche partecipi della sua risurrezione. Così si esprime Paolo: “Se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo risuscitato dai morti non muore più; la morte non ha più potere su di lui”. Qui troviamo la certezza di quanto ci attende dopo la morte e il conforto nell’accettare serenamente anche la morte della cara suor Ersilia.

La Lettera ai Romani dell’apostolo Paolo è un’esplosione di fede in Cristo e, insieme, un canto di gioia dell’uomo che, battezzato, si è sganciato dalle catene della morte, guadagnando la libertà da sempre sognata e desiderata. Il cristiano non è tanto un uomo che è morto al peccato quanto un uomo che, per grazia, vive da “risuscitato”. Questo radicale cambiamento avviene per mezzo del battesimo. Quando cominciamo a vivere restiamo subito imprigionati nel grembo materno. Quando ne usciamo entriamo nel grembo di madre terra e subito avvertiamo i limiti di questa condizione. Scopriamo di essere vestiti di provvisorietà. Tale condizione cambia radicalmente con il battesimo, perché esso ci veste con l’abito dell’eternità, giacché diventiamo “membra del corpo di Cristo” che, essendo divino, è anche eterno.

Tuttavia l’esperienza della risurrezione in Cristo chiede una condizione ineliminabile: la vigilanza. Il testo di Matteo (25,1-13) ci riporta la parabola delle dieci vergini. Cinque stolte e cinque sagge. L’incontro con lo sposo avviene solo per le sagge, cioè per coloro che hanno saputo attendere la sua venuta con saggezza, con responsabilità, con una gestione evangelicamente ispirata della propria vita. Non basta, quindi, essere invitati. Occorre essere “pronti”, “preparati”, “vigilanti”.

Se abbiamo la certezza che la morte di suor Ersilia trova il suo esito finale nel mistero del Cristo Risorto, una ulteriore certezza ci guida nel cogliere in suor Ersilia una donna che ha vissuto la propria vita e la propria vocazione con vigilanza evangelica. Ma dove registriamo l’esperienza della vigilanza nella vita di suor Ersilia? Nella sua condizione di donna, di battezzata, di consacrata nella Congregazione delle Piccole Suore della Sacra Famiglia. Suor Ersilia è stata una donna che ha vissuto il suo percorso umano e cristiano con grande responsabilità. Ha utilizzato al meglio i suoi talenti sviluppandoli e mettendoli a servizio di tutti. Non ha perso il tempo della vita, ma lo ha fatto fruttificare. Ha nutrito il suo mondo interiore con la preghiera, con la contemplazione del volto di Cristo e della sua parola. Ha vissuto come suora con grande fedeltà la scelta dei Consigli Evangelici.

Fedele al carisma del beato Giuseppe Nascimbeni, la Famiglia e la Parrocchia sono stati i due poli attorno ai quali ha ruotato la sua vita. Fu tra il gruppo che pregarono il Padre fondatore, per la guarigione della piccola Cinzia Cornacchia gravemente malata, e ottennero il miracolo! Ricordiamo l'impegno profuso nella preparazione della beatificazione del Padre al fianco di suor Carmen.

È stata a Monte Romano 53 anni! Durante questo lungo periodo è stata punto di riferimento per tanti. Ricordava i nomi di tutti i bambini che sono passati dall'asilo e noi ci ricorderemo per sempre la bontà dei cibi preparati da lei. Famose rimarranno le sue "frappe". In questi giorni dai volti di tutti i monteromanesi è scesa una lacrima.

Suor Ersilia ha molto amato la nostra parrocchia e si è spesa senza misura in ogni ambito, dalle pulizie, al coro, alla catechesi dei bambini. Alla tavola di suor Ersilia si sono seduti parroci, vescovi e vicari parrocchiali – verso quest'ultimi, sapendoli lontani dalla famiglia, aveva una premura tutta particolare –, i poveri. Da cuoca abilissima qual era, ci ha insegnato il sapore della vita derivante dalla fede in Cristo. Ringraziamo il Signore del dono di questa suora e preghiamo per le vocazioni alla vita sacerdotale, religiosa e consacrata.

Don Roberto Fiorucci

